

Nell'All.1.A viene esemplificato il percorso Normativo in materia di classificazione e smaltimento dei rifiuti speciali, con particolare attenzione agli attuali riferimenti fondamentali, rappresentati dal D.Lgs. n.152/2006, dal D.Lgs. n.36/03 e dal DM 27/9/2010 in tema di discariche e di smaltimento di rifiuti in discarica, dal DM 5/2/98 e dal DM 186/2006 in tema di accettabilità delle scorie deferrizzate come materiali da costruzione.

Nell'All.1.B invece, viene mostrato un quadro dettagliato e aggiornato dei rifiuti non pericolosi da smaltire in discarica, provenienti dall'ILVA di Taranto e dalle attività di bonifica e risanamento ambientale.

La discarica è rappresentata da un bacino realizzato con argini in scorie di acciaieria deferrizzate (materie seconde di Stabilimento, utilizzabili ai sensi del DM 5/2/1998 e dal DM 186/2006), capace di accogliere 2.800.000 m³ di Rifiuti Non Pericolosi (cfr. stralci planimetrici di Fig.1).

L'impianto è stato ubicato in un settore di fine coltivazione della enorme cava Mater Gratiae (cfr. planimetria dell'All.1.D e Foto 1), ubicata in territorio comunale di Statte (cfr. All.1.C), da decenni destinata alla estrazione di calcare per il ciclo di Stabilimento (cfr. All.3.07).

La discarica ricade in adiacenza ad altre due discariche di diversa categoria, di cui la prima per rifiuti non pericolosi (Cat. ex 2B Super) in esercizio (cfr. All.1.D, Fig.1 e Foto 2) e la seconda per rifiuti pericolosi (Cat.ex 2C) in fase di costruzione all'epoca del Progetto (Foto 3) ed oggi in fase di attesa di autorizzazione all'esercizio (cfr.All.1.D, Fig.1, Foto 1 e Foto 4).